

CRISI IN VALBELLUNA

Bozza di intesa sui contratti Acc Apertura sulle anzianità

Una bozza di intesa sulla vendita dell'Acc di Mel è stata raggiunta ieri pomeriggio tra i sindacati e il gruppo Lu-Ve. DALL'ANESE / PAGINA 26

Apertura di Lu-Ve ai sindacati Acc: disposti a riconoscere le anzianità

Tavolo in Regione, intesa di massima sul passaggio. Mercoledì si potrebbe già firmare l'accordo al Mise

CRISI IN VALBELLUNA

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Dopo nove ore di confronto serrato, si è chiuso intorno alle 18,30 di ieri il tavolo regionale di confronto su Acc tra i sindacati di categoria e generali, le rsu e il gruppo Lu-Ve. Presenti al tavolo l'assessore veneto Elena Donazzan, il funzionario dell'Unità di crisi regionale Matita Losego, il commissario straordinario Maurizio Castro. I punti dell'accordo in linea generale sono stati fissati, resta qualcosa ancora da limare secondo quanto affermano i sindacati, ma per mercoledì prossimo nel vertice al ministero dello Sviluppo economico si potrebbe già firmare l'accordo sindacale che porterà poi alla vendita di Acc. Vendita che potrebbe concretizzarsi poi entro breve.

I PUNTI DELL'ACCORDO

Sui 150 lavoratori di Acc che passeranno al gruppo Lu-Ve/Sest nel giro di due anni in quattro step, gli acquirenti sono stati irremovibili: questo è il numero che serve alla produzione nel nuovo stabilimento,

anche se si sono riservati, qualora ci fosse l'esigenza di aumentare il numero degli addetti andando ad attingere dal bacino dei 100 dipendenti rimasti fuori dal passaggio di proprietà. Inoltre, qualora in questi due anni, tra i 150 scelti ci dovessero essere delle defezioni, le famiglie Liberali-Faggioli si riservano di andare a trovare anche in questo caso le figure mancanti tra gli operai rimasti.

Inoltre, il gruppo Lu-Ve/Sest si è impegnato ad anticipare al 31 marzo (prima era fissata a metà aprile) la lista delle 150 figure che serviranno al nuovo stabilimento: a questa lista, poi, insieme ai sindacati e al commissario straordinario, saranno collegati i nomi e cognomi di chi passerà alla Sest. Quindi, i primi 40 arriveranno già entro la fine di aprile e di questi 8-10 hanno iniziato a lavorare il primo marzo, poi gli altri 30 entro la fine del 2022. Nel 2023 ne arriveranno 30 entro luglio e altrettanti entro dicembre. Gli ultimi 20 saranno assunti entro luglio 2024. Oltre le linee che saranno attivate

alla fine dei due anni nell'ex Acc: la prima di queste sarà trasferita già entro questa estate. «Sui tempi di partenza della produzione molto dipenderà da quanto ci vorrà per sistemare lo stabilimento zumellese e per ottenere i permessi e le volture delle utenze», precisa l'amministratore delegato di Lu-Ve, Michele Faggioli accompagnato dal responsabile delle risorse umane, Nelson Poggiato. Ma se i tempi di partenza dell'attività sono ancora non ben definiti, entro maggio, gli acquirenti intendono far partire l'attività di logistica.

Lu-Ve, infine, ha ribadito che la gestione degli esuberanti dovrà essere in capo agli enti preposti come il ministero del Lavoro a cui spetterà, presumibilmente già nell'incontro di mercoledì, definire gli ammortizzatori sociali da attivare, e alla Regione che si è detta pronta a finanziare percorsi di riqualificazione per i lavoratori di Acc che non saranno riasorbiti. Mentre Confindustria Belluno si è impegnata ad aprire un tavolo con le imprese per

verificare le necessità del territorio.

I CONTRATTI

Sul fronte invece degli istituti contrattuali, Lu-Ve ha deciso, come su richiesta dei sindacati, di mantenere l'anzianità di servizio dei lavoratori che passeranno al nuovo gruppo e di riconoscere per quei dipendenti assunti prima del 2015 le prerogative contenute nel Job Act relativamente al licenziamento. Il gruppo acquirente ha sottolineato che l'offerta vincolante è legata anche agli sgravi contributivi che dovrebbero essere previsti per legge. «Credo che siamo sulla buona strada per giungere ad un accordo definitivo entro la settimana prossima», commenta l'ad di Lu-Ve, Michele Faggioli che auspica che i punti fissati ieri passino al tavolo ministeriale. Parlano di giornata proficua anche i sindacati. «Abbiamo trovato una controparte disponibile a discutere. Restano alcuni tasselli da definire, ma c'è la volontà di fare l'accordo», dice Stefano Bona della **Fiom** che plaude al ruolo di coordinamento della Regione. —



L'ad Michele Faggioli e le controparti: «Sono state nove ore di confronto proficuo»

Lo stabilimento dell'Acc di Mel, dal primo marzo ha chiuso i battenti. Riaprirà con i nuovi proprietari

